

TURISMO E VACANZE

Il Re del Carnevale fa testamento a Foiano



**120 anni di corsi mascherati
Carri allegorici di quattro cantieri
Il monarca Giocondo giudica in
versi e poi viene bruciato - La
«rificolona» - Mostra filatelica e
concorso fotografico - Torneo di
bridge e feste speciali per studenti**

Nostro servizio
FOIANO (Arezzo) — Tempo di carnevale. Non ci sono soltanto Venezia, Viareggio, S. Remo; c'è anche una provincia del carnevale, e c'è una cittadina toscana che ambisce a diventare capitale. È Foiano della Chiana, che getta sul piatto della bilancia alcuni titoli preferenziali: anzitutto il fatto di trovarsi in una eccellente posizione geografica, nel punto d'incrocio tra l'autostrada Roma-Firenze e la superstrada Siena-Perugia, proprio al centro della Valdichiana. Poi un'ascendenza storica di tutto rispetto: in questo momento festeggia i 120 anni del suo corso mascherato. Infine c'è una cosa che solo la provincia può dare: il combinarsi di una maestria

artigiana ereditaria con uno spirito di competizione e di fazione tipico della civiltà comunale.
Il risultato? Cerchiamo di spiegarlo. Il carnevale foianese si articola in quattro corsi mascherati (è iniziato domenica scorsa, proseguirà le prossime due domeniche e si concluderà martedì 11 febbraio) con la sfilata di quattro carri allegorici grandi e cinque piccoli e con otto gruppi bandistici e quattro orchestre.
Quando si dice carro allegorico, s'intende un apparato semovente lungo una decina di metri su cui sono composte figure in cartapesta, a loro volta capaci di movimenti propri, che possono raggiungere i quattro metri di altezza. Ogni carro

sviluppa un soggetto satirico, senza limite di fantasia (dalla storia alla cronaca, dal costume al folk strapaesano).
La tecnica della loro costruzione è piuttosto complessa. C'è una intelaiatura interna in ferro e legno che supporta l'anatomia delle figure e degli altri oggetti in cartapesta. Le teste e le parti evidenti delle figure sono prima modellate in creta da cui deriva uno stampo in gesso con il quale si produce l'immagine plastica in carta e colla. Una volta essiccate e staccate le figure vengono pitturate assieme a tutte le altre parti del carro. Alla fine si ha un complesso scenografico vistoso e allegro.
Tutti questi lavori sono effettuati nel segreto di cantieri a cui possono accedere solo gli appartenenti a quel dato gruppo, vincolati alla più stretta riservatezza, perché nessun «avversario» conosca il soggetto e le caratteristiche del carro. Così il paese si divide in quattro società di cantieri — coordinate per gli aspetti organizzativi e finanziari dal Comitato del carnevale — in lizza tra di loro. Non è una divisione per quartieri, anzi avviene che all'interno di una medesima famiglia vi siano membri di

cantieri differenti, con vari effetti di emulazione e di polemica.
Durante i corsi mascherati una commissione nominata da un notaio (e del tutto sconosciuta ai concorrenti) esamina i carri e rimette alla fine il proprio motivato verdetto. La lettura della decisione della giuria, la sera dell'ultimo martedì di carnevale, scatenò di regola acute dispute tra i cantieri. La manifestazione si conclude con la lettura del testamento di Re Giocondo, che è un burlesco testo in rima in cui il morituro monarca del carnevale se la prende con i vizi e le malattie dei sudditi paesani. Poi esso stesso, accompagnato da una rificolonata, si porta sul luogo del sacrificio e viene bruciato. Se ne riparterà l'anno prossimo.
Col passare degli anni, e in particolare questa volta, il carnevale foianese integra i corsi mascherati con numerose iniziative non solo festose, ma anche di valore culturale. In ciò si manifesta particolarmente il ruolo promozionale dell'Amministrazione comunale e del suo assessore alla cultura. La manifestazione del 1986 è un concorso nazionale fotografico sul tema: «Il carnevale

nella provincia italiana». Vi partecipano, e ne costituiscono il soggetto, diciassette comuni situati in tutte le aree del paese, dalle regioni alpine alle isole, dove il carnevale assume caratteristiche molto peculiari e talora uniche. Il concorso avrà termine il 12 marzo.
Vi è, poi, una mostra filatelica sul «carnevale nel mondo», mentre la stessa manifestazione foianese ha ottenuto un proprio speciale annullo filatelico. Si tiene anche un torneo regionale di bridge, e uno speciale carnevale degli scolari e degli studenti. I «testamenti» di Re Giocondo sono raccolti in volume: una pubblicazione, questa, che nella sua inconsueta formula costituisce uno spaccato di costume di una provincia evoluta e burlesca.
Naturalmente una giornata a Foiano, in occasione dei corsi mascherati, può comprendere, per chi lo voglia, anche momenti più impegnativi, come la visita a interessanti testimonianze storico-artistiche. In fin dei conti siamo in Toscana, dove il pendolo continua a oscillare tra Boccaccio e Michelangelo.
Sandro Pasqui

Carnevalissimo di Arco

Gran carnevale ad Arco, Riviera del Trentino: si festeggia in bellezza la 110ª edizione con un programma ricchissimo. Un veglione il 18 febbraio, un concorso canoro per ragazzi «Cantabimbo», sfilata di bambini in maschera (il 19 febbraio), la Mostra della Maschera Italiana, Impazzacarnevale in piazza l'8, Battaglia dei corlandoli e Veglia di fine Carnevale (il 11).

Tre pazzi giorni a Basilea

Comincia lunedì 17 febbraio, qualche minuto prima delle 4 di mattina, il Carnevale di Basilea: inizia con rulli di tamburo e fischi acuti. In testa ai partecipanti poggiano varlopinie lanternine, dalla luce fioca; poi si fa festa nel caffè con la zuppa di farina. Nel pomeriggio, corso mascherato, con la grande

marcia del «Cluquen», cioè le varie associazioni cittadine, che lancia sulla folla mazzi di mimose, aranci e strisce di carta con versi e moti. Per la tre giorni, prezzi forfetari. Per informazioni, tel. 061/255050.

Battaglia di fiori a Nizza

La fastosa luminaria di piazza Massena, nel cuore di Nizza, dove si ammassano migliaia e migliaia di spettatori, accoglie l'arrivo del Carnevale, preceduto da 400 studenti e 70 musicanti dei villaggi dell'entroterra. E così che prende, il via già il 23 gennaio, la più lunga festa dell'anno che si concluderà solo nel pomeriggio di domenica 16 febbraio con una battaglia di fiori. Qualcuno mese di balli, corsi, corride, bagni in mare, spettacoli pirotecnici, serate musicali con vedettes: in cartellone anche il nostro Riccardo Cocciante. Il carnevale di Nizza ha 102 anni, e ha conosciuto soltanto due interruzioni a causa di eventi bellici: dal 1915 al 1920 e dal 1940 al 1945.

Mi dia una bottiglia firmata Annigoni

Avrà per tema «La Romagna dei Romani», l'asta '86 dei vini con etichette di autore che ogni anno si tiene a Bertinoro. Il ricavato andrà in beneficenza



Nostro servizio
BERTINORO — Volete un vino d'autore? Passate di qua, a Bertinoro, potrete acquistare una fantastica bottiglia di vino, la più insolita in circolazione e a prezzi di assoluta affezione. Beninteso, non si tratta di ambrosia, né di vino da re, o di marce rare e ultrapregiate, né di specialissime confezioni extralusso fatte apposta per sceicchi; no il vino è il puro e semplice, e prestigioso, Due ben noto della Romagna, Sangiovese, Albana, Trebbiano. Quello che è inedito e originale — e assolutamente prezioso — è il particolare dell'etichetta, ognuna disegnata ad hoc e firmata da pittori, spesso di gran nome, etichette come veri e propri pezzi d'autore, esemplari unici che contrassegnano le bottiglie, messe all'asta appunto a Bertinoro, ogni anno, la prima domenica di settembre.
L'iniziativa non è nuova, anzi data dal 1978, ed è organizzata dall'Accademia dei Benigni, riedizione dell'omonima associazione che si interessava di arte e di cultura nel '600.
«Unire il vino alla pittura non è stata una impresa facile — ci dice Fabrizio Fornasari, uno dei promotori dell'iniziativa —, all'inizio, nel '78, siamo partiti un po' in sordina: le cantine erano parecchie, ma pochi i pittori. È stato fondamentale, comunque, l'interesse e l'impegno del Tribunale di Roma-



Barca-Laboratorio

Per sentirsi un po' Cousteau, proposto dal tour operator genovese Aviomar, un viaggio avventuroso di otto giorni a bordo di una Barca Laboratorio — un cutter di 20 metri — nelle acque di Sharm el Sheikh, alla scoperta del più splendido fondale del Mar Rosso. Il programma è effettuabile sino al 28 marzo 1986 ed inizia con un volo di linea per il Cairo e quindi per il luogo di imbarco. Il laboratorio galleggiante ospita 12 persone per volta oltre allo skipper e al secondo; la quota è di 1 milione e 875mila lire.

gna, l'associazione che da anni opera in Romagna per valorizzare le tradizioni, quella enologica compresa.
«Benigni», Tribuni, vinificatori e pittori finalmente riuniti: ed il 1986 vedrà la nona edizione consecutiva dell'asta benefica, il cui ricavato andrà ad istituti per handicappati e case di cura per persone non autosufficienti.
Naturalmente, le etichette, anno per anno, sono a tema, i pittori chiamati a prestare la propria opera devono seguire rigorosamente le direttive dei Tribuni.
Così l'81 fu l'anno delle «Donne Romagnole», da Galla Placidia a Caterina Sforza, da Violante Malatesta a Francesca da Rimini, alla più popolare «Ardora», la massiva tutolare di un tempo, regina incontrastata del casolare. Nell'82 si raffigurò Garibaldi in Romagna; nell'83 il poeta Aldo Spallicci; nell'84 Lorenzo Stecchetti alias Cino Guerrini, e l'ultima volta fu il sommo poeta ad essere protagonista, Dante.
Il prossimo tema, quello dell'86, probabilmente sarà centrato sulla «Romagna dei Romani»: la Ravenna del Tardo Impero, Rimini e Forlì, il fiume Rubicone (ricordate l'«alea iacta est, «dado è tratto?»), e le tante altre vestigia che la civiltà romana ha qui lasciato ai posteri.
Ma vediamo un po' quanto può costare una bottiglia d'au-

tore. «All'incirca 60-70 mila lire — continua Fornasari — con punte fino a 400.000 lire, tanto è stata pagata una bottiglia «firmata» da Pietro Annigoni. Anche Remo Brindisi e Michele Casella, fra gli altri, hanno lavorato attorno a questa iniziativa e con loro circa un centinaio di pittori romagnoli e di tutta Italia.
Fino ad oggi sono state vendute circa 800 bottiglie per un incasso complessivo netto di oltre 20 milioni, tutti donati in beneficenza. «L'asta dei vini d'autore» è solo una delle iniziative che il turismo dell'entroterra romagnolo, una alternativa al mare ed alla vita di spiaggia.
L'asta è sempre abbinata alla «Festa dell'ospitalità» di Bertinoro che si tiene nella prima domenica di settembre di ogni anno: al turista che, casualmente o no, si trovi a passare di lì in quella giornata, può captare la bella sentenza di essere invitato a pranzo da una delle 300 famiglie di Bertinoro, compilate il sindaco, un sorteggio fra tutti coloro che si trovano in piazza, ed una antica tradizione di ospitalità che risale addirittura al 1202.
Fabio Grassi

Le notizie

«Soleneve '86» a Torino
Affari per circa 300 miliardi trattati a Torino nel corso di «Soleneve '86», workshop internazionale dell'offerta turistica invernale italiana. Nei 3 giorni di contrattazioni, i 500 albergatori lombardo-valdostani-piemontesi presenti alla manifestazione sono stati contattati da 200 tour-operator stranieri, provenienti da Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania F., Gran Bretagna, Olanda, Spagna, Svezia, Usa e Canada.

La prima seggiovia quadriposto

La prima seggiovia quadriposto ad agganciamento automatico realizzata in Italia è stata inaugurata a Oberggera, un centro sciistico ai piedi del Latemar, ad una ventina di chilometri da Bolzano. L'impianto, realizzato dalla Leitner di Vipiteno, sostituisce una seggiovia biposto su un percorso di un chilometro e mezzo ed è in grado di trasportare 1.600 sciatori (potranno diventare anche duemila) l'ora. Per l'occasione i primi due sciatori che hanno utilizzato il nuovo impianto sono stati Gustav Thoeni e Herbert Plank.

«Sciare sicuri», una campagna della Regione Toscana

Distribuiti a cura della Regione Toscana 50mila volantini e 1.000 manifesti della campagna promozionale intitolata «Sciare sicuri»: sinteticamente spiegato come comportarsi in caso di infortunio, come chiedere soccorso, quali i principali segnali lungo le piste di sci.

Per Urbino un ottimo '85

Anno più che positivo il 1985 per Urbino e Gradara, le due più importanti città d'arte del Pesarese. Secondo i dati forniti dall'azienda di soggiorno, la città del Duca è stata visitata da 634.885 persone (80.691 stranieri) che hanno trascorso qualche giorno negli alberghi o nel residence della zona; a queste va aggiunto almeno un milione di visitatori occasionali. L'incremento complessivo di presenze rispetto al 1984 è stato del 6,32 per cento. La Galleria nazionale delle Marche, che ha sede nel Palazzo ducale di Urbino, è stata visitata da 167.523 persone. Al «Castello di Paolo e Francesca» di Gradara sono passate ben 92.848 persone.

Per le tariffe alberghiere interregionale Pci

Lemanazione delle direttive del Cip (Comitato interministeriale prezzi) per la determinazione delle tariffe alberghiere per il 1986 è stata sollecitata da un gruppo di deputati comunisti con un'interrogazione al ministro dell'Industria Renato Altissimo. Il Pci ricorda in particolare le «vive proteste» di molte associazioni di albergatori e di proprietari di campeggi per la mancanza di direttive da parte del Cip e chiede ad Altissimo di attuare la legge-quadro per il turismo che prevede il passaggio dal regime di prezzi amministrati al regime di prezzi «concordati» delle tariffe alberghiere.

Al Giappone il primato dell'occupazione alberghiera

Il Giappone è il paese con il più alto tasso di occupazione alberghiera: nel 1982 il tasso annuale ha superato il 71,7 per cento ed è poi salito al 73,5 per cento dell'83. È quanto emerge da una indagine dell'Ocse sul turismo internazionale. Tra i paesi europei è la Finlandia a detenere il primato con il 57,3 per cento nell'82 e il 52,6 per cento nell'83, seguita dalla Spagna con il 32,2 per cento nell'82 e dal Portogallo che, nello stesso anno, ha fatto segnare il 51 per cento. Nelle posizioni di mezzo della classifica Ocse si trova l'Italia, con un tasso di occupazione annuale misurato, sempre nell'82, nel 37,6 per cento, poi calato al 36,3 per cento nel 1983.

Alitalia: Nordio a Pechino

Il presidente dell'Alitalia Umberto Nordio, accompagnato dal direttore centrale della compagnia di bandiera Giorgio Zadra, si è recato a Pechino, per la firma di un accordo relativo all'apertura di uno scalo Alitalia nella capitale cinese.



Ad Andalo, telecabine targate Pininfarina

Investiti per il rinnovo degli impianti di risalita 11 miliardi - Diecimila persone/ora

ANDALO (Trento) — Nuovi, modernissimi impianti di risalita sull'altopiano Paganella-Dolomiti di Brenta, città di Molveno, Andalo e Fai: nei prossimi giorni sulla Paganella saranno inaugurate infatti una nuova telecabina ad agganciamento automatico, su un percorso lungo 2 km e 328 metri, con un distivello di 740 metri, la seggiovia triposto Laghet-Fai di Gaggia (1204 m) e la seggiovia biposto Malga Zambana-Traliccio (951 m.) che raggiunge un'altitudine di 1900 metri.
Telecabine disegnate da Pininfarina e impianti realizzati dalla Agudio di Torino, hanno richiesto un finanziamento di otto miliardi. Oltre tre miliardi di lire sono stati spesi per gli altri due impianti di risalita.
Lo sforzo finanziario in gran parte è stato sostenuto dagli operatori turistici di Andalo, anche con mutui ottenuti da alcune banche. Si tratta di un investimento di oltre undici miliardi, per un comune che conta non più di novecento abitanti, uno sforzo notevole.
«L'industria turistica in montagna — ci dice Fiorenzo Ossi, presidente dell'azienda di soggiorno di Molveno, Andalo e Fai — ha questi costi. Il rinnovo degli impianti è necessario, non solo per rispettare le leggi, ma per non perdere il passo rispetto alle esigenze dell'utenza e alla concorrenza. Diventa addirittura indispensabile quando il successo turistico raggiunge certi livelli, specialmente d'inverno, quando gli impianti di risalita appaiono sempre affollati».
I nuovi impianti di Andalo, che si aggiungono a quelli di Fai (rinnovati tre anni fa) e di Molveno, creano una rete di funivie, telecabine e seggiovie in grado di smaltire circa diecimila persone/ora. Naturalmente sono in funzione anche d'estate. Nel Trentino questa opera di rinnovamento è in atto in altri dieci centri turistici importanti come quelli delle valli di Fassa e di Sole.

Il mio cuore ad Alexanderplatz

Week end Etli a Berlino Est «tutto compreso» in hotel di 1*



Conoscete Berlino? Non proprio sulle rotte turistiche più commercializzate, la capitale della Rdt è, al contrario, una delle città più interessanti d'Europa. Tanto per citare Alexanderplatz e dintorni, il viale Unter den Linden coi tanti monumenti storici, l'Isola del Musel — famoso quello di Pergamon con le sue collezioni di reperti ellenistici e romani — il teatro di Brecht, l'Opera di Stato Tedesca, l'Opera Comica di Berlino, sono già motivi validi per un giro assai profittevole, turisticamente e culturalmente attraente.
A soli 60 km da Berlino troviamo Potsdam, città circondata da grandi foreste, fiumi e canali, uno dei centri più visitati d'Europa. Chiamata la «Versailles prussiana», deve la sua fama mondiale al Sans Souci, coi suoi parchi e i suoi castelli, costruiti dagli architetti di Federico II. Nello stile di un maniero inglese, il castello di Cecilienhof, costruito per il principe ereditario tra il 1913 e il 1916, è il luogo dove venne firmato l'accordo di Potsdam, dopo la sconfitta del nazismo.
Ultimo, ma non da sottovalutare, l'ottimo standard alberghiere che la città offre. Un week-end a Berlino è una occasione che si può dire speciale, organizzato dalla Toursind Etli (tel. 06/421.941), con un programma di 4 giorni/3 notti, e partenze da Milano a cominciare dal prossimo 7 febbraio (fino a tutto novembre con cadenze settimanali). Viaggio con aereo di linea Interflug, pensione completa in albergo categoria lusso: tutto compreso (previsti una cena tipica, giro guidato di Berlino, escursione a Potsdam, con visita del Sans Souci), lire 435mila sino al 28 marzo (450mila in ottobre-novembre).

PER INFORMAZIONI
Unità vacanze
MILANO
viale Fulvio Testi 75
telefono (02) 64.23.557
ROMA
via dei Taurini 19
telefono (06) 49.50.141

Conoscere Ceylon (Sri Lanka)

PARTENZA 23 aprile - DURATA 12 giorni
QUOTA DI PARTECIPAZIONE LIRE 1.850.000
Ceylon non è solo mare, come qualcuno pensa: è splendore di antiche città che testimoniano lo splendore e l'importanza dell'impero singalese. Monumenti, fortificazioni, imponenti edifici che, per oltre settecento anni, rimasero nascosti dalla giungla tropicale.
La quota comprende il trasporto aereo, sistemazione in alberghi di 1ª categoria in camera doppia con servizi, pensione completa durante il tour e di mezza pensione al mare.